

Rassegna del 04/09/2012

04/09/12	Adige	35	De Pellegrin, arciere tutto d'oro	...	1
04/09/12	Avvenire	28	Paralimpiadi - Arco di trionfo per De Pellegrin De Vidi fa "13", argento nei 100	Morrone Carmen	2
04/09/12	Corriere del Veneto	12	De Pellegrin, arco infallibile Il bellunese è oro a Londra - Oscar Hood, l'arco è d'oro	Spinazzi Lucchesi Serena	3
04/09/12	Corriere del Veneto Edizione di Venezia e Mestre	12	Oscar Hood, l'arco è d'oro	Lucchesi Spinazzi Serena	5
04/09/12	Corriere della Sera	43	De Pellegrin, l'ultima freccia centra l'oro	Arrigoni Claudio	7
04/09/12	Corriere dello Sport	18	Immenso De Pellegrin, una freccia dritta all'oro	Mascanzoni Fernando	8
04/09/12	Eco di Bergamo	46	Ecco il terzo oro per l'Italia Nell'arco vince De Pellegrin	...	9
04/09/12	Gazzetta del Mezzogiorno	25	De Pellegrin d'oro nel tiro con l'arco	...	10
04/09/12	Gazzetta dello Sport	34	Paralimpiadi - Risultati Londra 2012	...	11
04/09/12	Giorno - Carlino - Nazione Sport	9	Arco di trionfo	Turrini Leo	12
04/09/12	Mattino	26	De Pellegrin, l'arco d'oro del portabandiera azzurro «Adesso posso ritirarmi» Atletica, argento De Vidi	Di Guida Vincenzo	13
04/09/12	Metro	16	Da Pellegrin corona un sogno d'oro all'ultimo tiro - Oro nell'arco a Londra adesso tocca ai ciclisti	L.G.	14
04/09/12	Provincia - Cremona	45	De Pellegrin oro nel tiro con l'arco	...	15
04/09/12	Provincia - Cremona	44	Arco, David Bianchi (Seri-Art) ancora campione italiano	...	16
04/09/12	Provincia Como	29	Lezioni di tiro con l'arco	...	17
04/09/12	Repubblica	46	L'oro del portabandiera De Pellegrin, trionfo e addio	Ananasso Agnese	18
04/09/12	Roma	22	De Pellegrin oro nell'arco Romano da record nei 200	...	19
04/09/12	Secolo XIX	46	Arco d'oro per l'azzurro De Pellegrin e De Vidi vince l'argento nei 100 metri	...	20
04/09/12	Sicilia	17	Florenzo e Trigilia a caccia del podio	...	21
04/09/12	Tuttosport	20	Paralimpiadi. De Pellegrini, arco d'oro. Delude il tennis	...	22

PARALIMPIADI

Trionfa il portabandiera bellunese

De Pellegrin, arciera tutto d'oro

LONDRA (Inghilterra) - Terza medaglia d'oro per l'Italia alle Paralimpiadi di Londra. A regalarla è il portabandiera, l'arciere Oscar De Pellegrin, che dopo aver superato in semifinale per 7-3 il cinese di Taipei Lung Hui Tseng, si impone in finale per 6-5 sul malese

Hasihin Sanawi.

Una sfida combattuta risolta alla freccia di spareggio: il bellunese con un triplo 10 al primo set si è subito portato sul 2-0 e forse per un attimo si è illuso che la via per il gradino più alto del podio fosse in discesa dopo aver vinto il secondo set 26-22. Vende cara la pelle



però il malese Sanawi che si aggiudica il terzo set 23-22 portandosi sul 4-2. La tensione sale alle stelle, soprattutto per il campione azzurro, che potrebbe piazzare la volée che vale l'oro e invece viene superato dall'avversario 27-28. Ormai i

contendenti sono in parità, 4-4, e nemmeno il quinto set decide il vincitore: 9-9-10 per De Pellegrin, 9-10-9 per l'avversario e il 5-5 pari è servito. Si decide tutto allo shoot off. L'azzurro prende la mira e centra il 9. Sanawi risponde con un 8 e fa partire la festa azzurra.



Paralimpiadi

Arco di trionfo per De Pellegrin De Vidi fa "13", argento nei 100

DI CARMEN MORRONE

Sfatata la leggenda che vorrebbe sfortunata la partecipazione ai Giochi di chi porta la bandiera alla cerimonia d'apertura. Oscar de Pellegrin ha vinto l'oro nel tiro con l'arco. Bellunese, 49 anni, De Pellegrin si muove su di una carrozzina per un incidente sul lavoro accaduto nel 1984 a seguito del ribaltamento del trattore che stava guidando. L'oro di Londra 2012 corona la sua carriera che conta sei partecipazioni paralimpiche e sei medaglie. Il suo segreto: «Mi diverto». Si è divertito anche Alvise De Vidi, argento nei 100 metri T51 in 22"60, alle spalle del finlandese Toni Piispanen. Medaglia numero 13 (sette ori, tre argenti e tre bronzi)

per De Vidi, tra nuoto e atletica, da Seul '88 a Londra 2012. Una Londra amara finora per Oscar Pistorius, secondo nei 200 metri e polemico contro le protesi adottate dai suoi avversari: il brasiliano Alan Cardoso Oliveira e l'americano Blake Leeper. I due porterebbero protesi che li rendono più alti di 5 centimetri e questo rappresenterebbe un vantaggio. Pistorius ha fatto queste dichiarazioni dopo aver corso la semifinale dei 200m. Dopo quindi a-

vere verificato in pista la sua teoria. Ma anche un po' mettendo le mani avanti, visto il risultato della finale: primo proprio Oliveira e terzo Leeper. Dichiarazioni che hanno stupito. Perché tanta meraviglia? Ci sono sempre stati atleti che hanno criticato i colleghi perché indossavano scarpe, costumi da nuoto, tute e canottiere ritenute «avvantaggianti». Pistorius ha fatto l'atleta "normale".

In maniera elegante questa volta, sottolinea che è costretto a usare protesi datate 2004 e non quelle più nuove offerte dalla scienza e dalla tecnica, per via di una decisione della giustizia sportiva relativa alla sua partecipazione a gare per normodotati. Il 2° posto di Pistorius, ha anche ragioni anagrafiche: Oscar ha 25 anni, Cardoso 20 (il primo classificato), Leeper 23. Alle Paralimpiadi si parla di protesi e purtroppo anche di doping. Dopo quello di Fabrizio Macchi, un nuovo caso che coinvolge il mondo del ciclismo paralimpico italiano: si tratta di Pierpaolo Addesi. La Commissione per la Tutela della Salute della Federciclismo, sulla base di valori non in linea con i parametri ordinari ha disposto ulteriori accertamenti a carico di Addesi che è stato temporaneamente sospeso.



Paralimpiadi | E il trevigiano De Vidi argento sui 100



**De Pellegrin, arco infallibile
Il bellunese è oro a Londra**

A PAGINA 12 **Spinazzi Lucchesi**

Oscar Hood, l'arco è d'oro

Paralimpiadi, trionfa De Pellegrin: «Sia stimolo per chi ancora non torna a vivere». De Vidi è argento sui 100

BELLUNO — Il destino olimpico in una sola freccia, quella scoccata da Oscar De Pellegrin per conquistare l'oro a cinque cerchi. Il campione bellunese, alla sesta partecipazione olimpica, ieri ha centrato l'obiettivo più alto: la medaglia d'oro nel tiro con l'arco alle Paralimpiadi in corso a Londra.

Finale all'ultimo respiro contro il malesiano Hasihin

Sanawi, decisa solo alla freccia supplementare: dopo i cinque set regolamentari, infatti, i due rivali erano perfettamente appaiati, nonostante De Pellegrin con un primo 10-10-10 si fosse portato subito avanti per 2-0. «C'era un'atmosfera magica, un tifo da stadio, sentivo la vicinanza dei tifosi e dei miei compagni, faccio fatica a spiegare quegli attimi», racconterà De Pellegrin al ter-

mine della gara. Un'altalena di emozioni, con il bellunese



avanti per 4-2 a un passo dall'oro e invece raggiunto e superato dall'avversario, per poi chiudere in perfetta parità. L'oro olimpico appeso quindi ad un singolo tiro: quello di De Pellegrin che centra il 9, quello di Sanawi che si ferma all'8, è il trionfo. Sei Paralimpiadi per De Pellegrin, 49 anni, in carrozzina dopo un incidente con il trattore lavorando sui terreni di famiglia: già medaglia di bronzo nel tiro a segno a Barcellona '92 e Atlanta '96 e poi oro a squadre e bronzo individuale nell'arco a Sydney 2000 e ancora bronzo, sempre a squadre a Pechino 2008, ad Atene 2004 si era fermato al quarto posto. «Ora sono davvero sereno. Ho fatto tutto quello che potevo. Chiudere così è il massimo». A Londra De Pellegrin si era presentato nelle vesti di portabandiera azzurro ma lui l'aveva detto che non si sarebbe accontentato del prestigioso ruolo di alfiere: «Ho vissuto emozioni forti alla cerimonia di apertura, ma il mio traguardo era la gara. Non potevo buttare via quattro anni di lavoro. Sentivo di poter vincere e ho messo a fuoco l'obiettivo numero uno».

La dedica è per la sua famiglia, rimasta a Belluno, ma non solo: «Erano con me nel cuore. La medaglia è per loro e per tutti quei ragazzi che avendomi visto oggi si avvicineranno allo sport. Mi auguro che la mia impresa possa stimolare tanti ragazzi che restano chiusi in casa, che non hanno ancora la forza di tornare a vivere». E da Belluno la moglie Edda e il figlio Marcel hanno trattenuto il fiato e poi gioito davanti alla tv. «Per fortuna le Olimpiadi capitano ogni quattro anni, altrimenti rischierei grosso con queste emozioni», commenta Edda. Lacrime davanti allo schermo

quando sente la dedica per la famiglia e poi il ricordo dei tanti momenti di difficoltà vissuti: «L'infortunio, l'intervento ai tendini, la riabilitazione... Poi non solo l'allenamento sul campo di Limana, ma anche tanta piscina e terapia». Una grande determinazione, fino a raggiungere l'obiettivo. «Insieme ad un amico — racconta — ha fondato l'Assi (Associazione sociale sportiva inabili) di Belluno, realtà nata per avvicinare allo sport persone con disabilità e per far riacquistare l'autostima».

È il momento dei complimenti. Specialissimi quelli di Marco Galiazzo, oro nel tiro con l'arco a squadre alle Olimpiadi di un mese fa. «Gli faccio le mie congratulazioni. Lo conosco bene — dice — anni fa abbiamo anche partecipato ad alcune gare insieme, quando io ero ancora tra gli juniores. Non c'è alcuna differenza legata al fatto che lui sia in carrozzella: alla fine vince chi tira meglio». E arrivano pure i messaggi del bellunese Dario Bond, capogruppo del Pdl in Consiglio regionale e del presidente della Regione Luca Zaia. E sempre ieri, in tarda serata, medaglia d'argento sui 100 metri piani per un altro grande atleta veneto, il trevigiano Alvise De Vidi. Per lui secondo posto con il tempo di 22"72 alle spalle del finlandese Piispanen, medaglia d'oro. Grande risultato per De Vidi, che a 46 anni conquista l'ennesimo podio. «Un risultato in cui ho sperato — ha detto De Vidi — e per cui ho lavorato molto duramente in questi mesi. Sono molto orgoglioso, questo argento vale molto perché ho dovuto trasformarmi dalle mie esperienze del fondo».

Serena Spinazzi Lucchesi

(ha collaborato
Marco de' Francesco)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Londra

A destra Oscar De Pellegrin impegnato sul campo di gara olimpico. A sinistra tutta l'esultanza e la gioia della moglie Edda e del figlio Marcel (foto Zanfron)



Oscar Hood, l'arco è d'oro

Paralimpiadi, trionfa De Pellegrin: «Sia stimolo per chi ancora non torna a vivere». De Vidi è argento sui 100

BELLUNO — Il destino olimpico in una sola freccia, quella scoccata da Oscar De Pellegrin per conquistare l'oro a cinque cerchi. Il campione bellunese, alla sesta partecipazione olimpica, ieri ha centrato l'obiettivo più alto: la medaglia d'oro nel tiro con l'arco alle Paralimpiadi in corso a Londra.

Finale all'ultimo respiro contro il malesiano Hasihin Sanawi, decisa solo alla freccia supplementare: dopo i cinque set regolamentari, infatti, i due rivali erano perfettamente appaiati, nonostante De Pellegrin con un primo 10-10-10 si fosse portato subito avanti per 2-0. «C'era un'atmosfera magica, un tifo da stadio, sentivo la vicinanza dei tifosi e dei miei compagni, faccio fatica a spiegare quegli attimi», racconterà De Pellegrin al termine della gara. Un'altalena di emozioni, con il bellunese avanti per 4-2 a un passo dall'oro e invece raggiunto e superato dall'avversario, per poi chiudere in perfetta parità. L'oro olimpico appeso quindi ad un singolo tiro: quello di De Pellegrin che centra il 9, quello di Sanawi che si ferma all'8, è il trionfo. Sei Paralimpiadi per De Pellegrin, 49 anni, in carrozzina dopo un incidente con il trattore lavorando sui terreni di famiglia: già medaglia di bronzo nel tiro a segno a Barcellona '92 e Atlanta '96 e poi oro a squadre e bronzo individuale nell'arco a Sydney 2000 e ancora bronzo, sempre a squadre a Pechino 2008, ad Atene 2004 si era fer-

mato al quarto posto. «Ora sono davvero sereno. Ho fatto tutto quello che potevo. Chiudere così è il massimo». A Londra De Pellegrin si era presentato nelle vesti di portabandiera azzurro ma lui l'aveva detto che non si sarebbe accontentato del prestigioso ruolo di alfiere: «Ho vissuto emozioni forti alla cerimonia di apertura, ma il mio traguardo era la gara. Non potevo buttare via quattro anni di lavoro. Sentivo di poter vincere e ho messo a fuoco l'obiettivo numero uno».

La dedica è per la sua famiglia, rimasta a Belluno, ma non solo: «Erano con me nel cuore. La medaglia è per loro e per tutti quei ragazzi che avendomi visto oggi si avvicineranno allo sport. Mi auguro che la mia impresa possa stimolare tanti ragazzi che restano chiusi in casa, che non hanno ancora la forza di tornare a vivere». E da Belluno la moglie Edda e il figlio Marcel hanno trattenuto il fiato e poi gioito davanti alla tv. «Per fortuna le Olimpiadi capitano ogni quattro anni, altrimenti rischierei grosso con queste emozioni», commenta Edda. Lacrime davanti allo schermo quando sente la dedica per la famiglia e poi il ricordo dei tanti momenti di difficoltà vissuti: «L'infortunio, l'intervento ai tendini, la riabilitazione... Poi non solo l'allenamento sul campo di Limana, ma anche tanta piscina e terapia». Una grande determinazione, fino a raggiungere

l'obiettivo. «Insieme ad un amico — racconta — ha fondato l'Assi (Associazione sociale sportiva inabili) di Belluno, realtà nata per avvicinare allo sport persone con disabilità e per far riacquistare l'autostima».

E' il momento dei complimenti. Specialissimi quelli di Marco Galiazzo, oro nel tiro con l'arco a squadre alle Olimpiadi di un mese fa. «Gli faccio le mie congratulazioni. Lo conosco bene — dice — anni fa abbiamo anche partecipato ad alcune gare insieme, quando io ero ancora tra gli juniores. Non c'è alcuna differenza legata al fatto che lui sia in carrozzella: alla fine vince chi tira meglio». E arrivano pure i messaggi del bellunese Dario Bond, capogruppo del Pdl in Consiglio regionale e del presidente della Regione Luca Zaia. E sempre ieri, in tarda serata, medaglia d'argento sui 100 metri piani per un altro grande atleta veneto, il trevigiano Alvise De Vidi. Per lui secondo posto con il tempo di 22"72 alle spalle del finlandese Piispanen, medaglia d'oro. Grande risultato per De Vidi, che a 46 anni conquista l'ennesimo podio. «Un risultato in cui ho sperato — ha detto De Vidi — e per cui ho lavorato molto duramente in questi mesi. Sono molto orgoglioso, questo argento vale molto perché ho dovuto trasformarmi dalle mie esperienze del fondo».

Serena Spinazzi Lucchesi
(ha collaborato
Marco de' Francesco)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Londra

A destra Oscar De Pellegrin impegnato sul campo di gara olimpico. A sinistra tutta l'esultanza e la gioia della moglie Edda e del figlio Marcel (foto Zanfron)



Giochi Paralimpici A Londra l'Italia conquista altre due medaglie e racconta nuove storie di sport e coraggio

De Pellegrin, l'ultima freccia centra l'oro

Il portabandiera azzurro trionfa nell'arco De Vidi, splendido argento nei 100 metri

LONDRA — Un trattore e la campagna. Un ragazzo di 21 anni. Un incidente. Oscar trova così una carrozzina per compagna ad aiutarlo a muoversi. Ancora: il sole che abbaglia e il mare che chiama. Questa volta gli anni sono 16. Un tuffo sbagliato. Alvisè poi avrà le piaghe alle mani per quanto si allena spingendo la carrozzina.

Sono due veneti di quelli belli, con la testa dura, Oscar De Pellegrin e Alvisè De Vidi. E da loro sono arrivati un oro (De Pellegrin nell'arco) e un argento (De Vidi nei 100 metri) straordinari, bellissimi, emozionanti: dodici Paralimpiadi in due (sei a testa) e non sentirle.

Quando Oscar ha stretto fra i denti la medaglia d'oro paralimpica gli sono passati davanti gli anni, i sogni, le passioni, i sacrifici. De Pellegrin è stato il portabandiera azzurro alla cerimonia di apertura. Ha conquistato l'oro all'ultima freccia, superando allo spareggio Hasihin Sañawi, 29 anni, dalla Malesia. «È per la mia famiglia, mi ha sopportato e spinto. Ora posso chiudere felice». Una carriera e una vita fuori dall'ordinario.

Oscar ha la modestia e l'umiltà dei fuoriclasse veri. Sempre presente da Barcellona, cinque medaglie di bronzo e un oro conquistati in due sport diversi: prima il tiro a segno, con la carabina (bronzo a Barcellona '92 e ad Atlanta '96), poi il tiro con l'arco, dove ha cominciato facendo un salto nel buio, salvo poi raggiungere grandissime soddisfazioni (un oro a squadre e un bronzo individuale a Sydney 2000, un bronzo a squadre a Pechino 2008). Bellunese, classe 1963, ha sempre praticato lo sport perché questa è una delle sue passioni. Ha ini-

ziato a tirare con una carabina al poligono sei mesi dopo l'incidente. Sposato, ha un figlio, Marcel, e si occupa anche di questioni sociali: «Portiamo testimonianze: ritrovarsi su una carrozzina è come nascere di nuovo» dice convinto. Nel '93 e nel '94 ha fatto parte della nazionale della **Fitarco**.

Come Oscar, è Alvisè De Vidi: nel 2000 la Gazzetta dello Sport lo scelse quale «Atleta del secolo» fra i disabili, mentre il Coni lo indicò fra i 12 atleti del secolo. Nel 2004 alzò le braccia al cielo al Panathinaiko di Atene, trionfante nella maratona. Niente Pechino 2008, però: le disabilità più gravi, come la sua, sono penalizzate nel programma delle gare. Trevigiano, tetraplegico dopo un rovinoso tuffo in mare a 16 anni, ha vinto tutto nell'atletica in carrozzina e ha anche praticato nuoto e tennistavolo: 14 medaglie, 7 d'oro. Prima di dedicarsi al rugby in carrozzina, nuova passione, è tornato in pista a 46 anni a Londra, fra i ragazzini, a spingere quella sedia a rotelle per la quale aveva le piaghe alle mani, tanto si allenava. Un argento che vale come l'oro: «Mi sento un esordiente. Un po' di Paralimpiadi le ho viste, ma che bello a Londra: pubblico fantastico, attenzione enorme: quanto è cambiato da Seul '88». E gli scendono lacrime. Sincere e genuine.

Per Oscar arciera d'oro, invece, è stata un'altra emozione dopo quella da portabandiera: «Indimenticabile. Ricordo la parte buia della mia vita sportiva: quarto posto ad Atene». Al ritorno, al suo paese, gli fecero trovare un' enorme medaglia di legno, simbolo dei quarti posti. Chissà che ora la sorpresa non sia una enorme medaglia d'oro...

Claudio Arrigoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARALIMPIADI

Immenso De Pellegrin, una freccia dritta all'oro

L'arciere azzurro (sesta medaglia in sei edizioni) trionfa nel tiro con l'arco. Argento sui 100 per De Vidi

di Fernando Mascanzoni

LONDRA - Le zampate di due grandi leoni portano ad otto medaglie il bottino degli azzurri alle Paralimpiadi di Londra. E' toccato a due veterani come Oscar De Pellegrin nell'arco olimpico e Alvise De Vidi (due ori nella maratona nel 2000 e nel 2004) regalare due medaglie alla squadra Paralimpica Italiana. Alvise De Vidi ha chiuso la giornata degli azzurri con uno straordinario argento sui 100 per atleti tetraplegici in 22:60, alle spalle del finlandese Piispanen (21:72). Da Oscar De Pellegrin era arrivato il primo squillo della giornata. La mano sul cuore, il Tricolore che sale e il cuore che batte all'impazzata. Difficile gestire un'emozione come questa, anche se sei alla sesta Paralimpiade e alla sesta medaglia in sei edizioni. Il portabandiera azzurro È salito sul tetto del mondo, aggiudicandosi il match decisivo contro il malese Hasihin Sanawi e la medaglia d'oro paralimpica a Londra 2012. Una sfida combattuta, intermina-

bile, bellissima, risolta alla freccia di spareggio. «Non ho ancora realizzato quanto è accaduto - rivela il neo campione - ho lottato come un leone fino alla fine, grinta e determinazione mi hanno accompagnato durante tutti questi giorni londinesi, ma anche nei mesi che hanno preceduto questa gara. Tutti sapevano che avrei chiuso con Londra, ma volevo farlo con un podio, qualunque fosse. Ho lavorato duramente, anche per recuperare dall'operazione alla spalla di qualche mese fa».

Una vigilia da raccontare. «Ho dormito come un sasso dalle 22 alle 5 del mattino, poi sono entrato in trance gara. Gli avversari di semifinale e finale erano ottimi tiratori, ma ormai mi sentivo tranquillo, forte e determinato. Ho mantenuto gli stessi riti, stesso posto sul pulmann per andare al campo di tiro».

Non dimentica chi lo aiutato in questa impresa. «Dico grazie al Cip, che ha finanziato l'intera attività insieme alla Fitarco, ai miei tecnici, dal ct Pedrazzi

a Fuchsova e De Min, a mio figlio Marcel e a mia moglie Edda, che meritano questa soddisfazione quanto me». Un oro da mettere in cornice. «Lo ammetto: è stata un'impresa fantastica, la vittoria del gruppo, compresi i miei compagni di squadra. Ora a prova a squadre, diremo la nostra anche lì».

Si chiude un'era. «Sono passati vent'anni, ma mi diverto più di prima». Dovrà riportare il Tricolore al Quirinale. «Ci sarà anche la mia firma». Quella di un campione.

L'Italia registra anche un nuovo caso nel ciclismo: la Paralimpiade di Pierpaolo Addesi è già conclusa. «Ci è pervenuta - conferma il Capo Missione, Marco Giunio De Sanctis - da parte della Commissione per la Tutela della Salute della Federciclismo, una nota nella quale si evidenziavano, a seguito di un controllo effettuato poco prima della partenza dell'atleta per Londra, valori non in linea con i parametri ordinari, tanto da sospendere l'atleta dall'attività, stabilendo ulteriori controlli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISULTATI

ATLETICA - 100 cat. T51: (finale) 2. Alvise DE VIDI 22.60. **400 cat. T12:** (sf) elim. 5. Elisabetta STEFANINI (guida Massimo Di Marcello) 1:02.03. **BASKET IN CARROZZINA - Preliminari:** Gruppo A - ITALIA-Australia 48-68. **EQUITAZIONE - Freestyle:** test individuale grado II - 14. Francesca SALVADÉ, su Come On. **NUOTO - 100 sl S2:** (finale) 7. Francesco BETTELLA 2:31.17. **200 misti SM12:** (finale) 8. Fabrizio SOTTILE 2:21.92. **200 misti SM6:** (qual.) elim. 9. Emanuela ROMANO 3:34.09. **100 sl S7:** (qual.) elim. 14. Francesco BOCCHIARDI 1'11"45. **50 rana SB3:** (qual.) elim. 11. Nicolò BENSISI 57"58. **TIRO A SEGNO - Pistola 25 m. (P3) cat. SH1:** 19. Giancarlo IORI. **VELA - Skud 18:** race 6 - 9. Marco GUALANDRIS-Marta ZANETTI. **2.4mR:** race 6 - 4. Fabrizio OLMI. **Sonar:** 5. Antonio SQUIZZATO-Massimo DIGHE-Paola PROTOPAPA.

OGGI - Atletica leggera - Finale 1.500 m. cat. T12: Annalisa MINETTI (guida: Andrea GIOCONDI). **Finale 1500 m. cat. T46:** Davide DALLA PALMA. **Nuoto - 50 sl cat. S6:** Emanuela ROMANO. **400 sl cat. S9:** Federico MORLACCHI. **100 rana cat. SB4:** Efrem MORELLI. **100 sl cat. S12:** Fabrizio SOTTILE. **Scherma - Fioretto individuale U cat. A:** Matteo BETTI. **Fioretto individuale D cat. A:** Loredana TRIGILIA. **Fioretto individuale U cat. B:** Marco CIMA. **EQUITAZIONE - Freestyle:** test individuale - grado I: Sara MORGANTI. **Tiro con l'arco - Arco olimpico individuale W1/2 semifinali ed ev. finale:** Veronica FLORENO, Elisabetta MIJNO. **Tiro a segno - Carabina a terra 50 m. (R6) (mix) cat. SH1:** Azzurra CIANI, Iacopo CAPPELLI. **Vela - Sonar:** race 7 e 8 Paola PROTOPAPA, Massimo DIGHE, Antonio SQUIZZATO. **Skud 18:** race 7 e 8: Marta ZANETTI-Marco GUALANDRIS. **2.4:** race 7 e 8 Fabrizio OLMI.



Ecco il terzo oro per l'Italia Nell'arco vince De Pellegrin

Il trionfo

Terza medaglia d'oro per l'Italia alle Paralimpiadi di Londra. A regalarla è il portabandiera Oscar De Pellegrin, che dopo aver superato in semifinale per 7-3 il cinese di Taipei Lung Hui Tseng, si impone in finale per 6-5 sul malese Hasihin Sanawi. Una sfida combattuta risolta alla freccia di spareggio: l'arciere bellunese con un triplo 10 al primo set si è portato sul 2-0 e forse per un attimo si è illuso che la strada fosse in discesa dopo aver vinto il secondo set 26-22. Vende cara la pelle però Sanawi, che si aggiudica il terzo set 23-22 portandosi sul 4-2. La tensione sale alle stelle, soprattutto per il campione azzurro, che potrebbe piazzare la volée che vale l'oro e invece viene superato dall'avversario 27-28. Ormai i contendenti sono in parità, 4-4, e nemmeno il quinto set decide il vincitore: 9-9-10 per De Pellegrin, 9-10-9 per l'avversario e il 5-5 pari è servito. Si decide tutto allo shoot off. L'azzurro prende la mira e centra il 9. Sanawi risponde con un 8 e fa partire la festa azzurra.

Per De Pellegrin è la sesta medaglia olimpica e il primo titolo olimpico individuale. «Mi sentivo forte - ha detto - e ho messo a fuoco l'obiettivo numero uno». «Ho sentito la mia famiglia. Loro hanno vissuto come sempre tutto a distanza ma erano con me nel cuore. La medaglia è per loro e per tutti quei ragazzi che avendomi visto si avvicineranno allo sport. Mi auguro che la mia impresa possa stimolare tanti ragazzi che sono chiusi in casa che non hanno avuto ancora la forza di tornare a vivere».

In serata, poi, la medaglia d'argento di Alvisè De Vidi, secondo nei 100 metri T51 in 22"60, alle spalle del finlandese Toni Piispänen, oro in 21"72; terzo l'algerino Mohamed Berrahal. ■



Oscar De Pellegrin



▶ **PARALIMPIADI** È IL TERZO TRIONFO ITALIANO

De Pellegrin d'oro nel tiro con l'arco

● **LONDRA.** Oscar De Pellegrin (nella foto) ha vinto la medaglia d'oro nel tiro con l'arco alle Paralimpiadi di Londra. Il portabandiera azzurro ha sconfitto in finale il malesiano Sanawi 6-5. Si è trattato di una sfida combattuta risolta alla freccia di spareggio. Una singola freccia a decidere il destino olimpico. De Pellegrin prende la mira e centra il 9. Sanawi risponde con un 8 e fa partire la festa azzurra.

Quella vinta da De Pellegrin, è la terza medaglia d'oro conquistata dall'Italia.



Paralimpiadi Risultati Londra 2012

ARCO Uomini. Individuale W1/2. Finale: De Pellegrin b. Sanawi (Malesia) 6-5 (133-128). **Semifinale:** De Pellegrin b Tseng Hui (S.Cor) 7-3 (131-129)

ATLETICA Finali. Uomini. 100 F51: 2. De Vidi 22"60. **Qualificazioni. Donne. Semifinali 400 T12:** 5. Stefanini 1'02"03. **Qualificazioni. Donne. Semifinale 400 T12:** 5. Stefanini 1'09 2"03.

BASKET IN CARROZZINA Australia-Italia 68.48 (15-11 33-21 57-38)

EQUITAZIONE Dressage individuale grado II: 14. Salvadè 64,750, rit. Veratti.

NUOTO Finali. Uomini 100 sl S2: 7. Bettella 2'31"17. 200 SM12: 8. Sottile 2'21"92. **Qualificazioni. batt. 100 sl S7:** 5. Bocciardo 1'11"45. **Batt. 200 IM SM12:** 7. Sottile 2'21"75. **Batt. 50 rana SB3:** 11. Bensi 57"58. **Donne. Batt. 200 IM SM6:** 9. Romano 3'34"03.

TIRO Pistola 25 mt P3 SH1: 19. Iori 544.

VELA 2.4 mR. Reg. 5: 12. Olmi. **Reg. 6:** 4 Olmi. **SKUD18. Reg. 5:** 6. Italia (Gualandris Zanetti). **Reg. 6:** 9. Italia. **Sonar. Reg. 5:** 12. Italia (Squizzato, Dighe, Protopapa). **Reg. 6:** 5. Italia.



ARCO DI TRIONFO

De Pellegrin vince allo spareggio nella prova individuale

Chiusura in bellezza

«Quell'ultima freccia mi ha spaccato il cuore Bello chiudere la carriera così»

Leo Turrini

COME Valentina. Anzi, a voler essere proprio precisini, persino meglio. A Londra la Vezzali, portabandiera italiana alla Olimpiade, il suo oro lo aveva vinto nella prova a squadre di fioretto (godendosi anche il bronzo dietro Di Francisca

ed Erri-go nella gara singola). Invece Oscar De Pellegrin, l'azzurro che ha sventolato il tricolore alla cerimonia inaugurale della Paralimpiade, ieri è salito sul gradino più alto del podio, aggiudicandosi la gara individuale di tiro con l'arco. Una grande impresa per un grande personaggio, il simbolo di una certa idea della vita e dello sport: questo bellunese quarantenne, paraplegico a seguito di un incidente sul lavoro, sotto il Big Ben è alla sua sesta partecipazione alle Paralimpiadi. Un veterano che ha animato con l'impegno e con l'esempio la cultura di chi coraggiosamente rifiuta qualunque forma di emarginazione o di pregiudizio. Certe cose, scritte così, rischiano di suonare retoriche, ma abbiate pazienza: conviene ribadirle, a maggior ragione nell'Italia del nuovo millennio.

LA FINALE. De Pellegrin a Londra aveva iniziato a gareggiare sin dal giorno immediatamente successivo alla cerimonia inaugurale. La sua competizione prevedeva una sequenza progressiva di turni eliminatori. Tutti superati brillantemente. Restava l'ultimo scoglio, in uno scontro anche generazionale: l'avversario, il malese Sanawi, per età (ha 29 anni) poteva essere figlio di Oscar.

La finale è stata appassionante. Un duello tra il Robin Hood italiano e il Sandokan venuto dalle terre care al mitico Salgari. Un testa a testa degno di quello che c'era in palio: l'oro della Paralimpiade.

Ha deciso la freccia di spareggio. De Pellegrin ha centrato il '9', l'irriducibile avversario l'8'. Poteva cominciare la festa azzurra.

LE PAROLE. Commozione per Oscar, dopo. Mica per niente e non soltanto per il trionfo: alla vigilia della partenza per la capitale del Regno Unito, l'arciere bellunese aveva annunciato il congedo, l'addio, insomma la rinuncia ad un futuro di competizioni.

«Credo di aver dato tutto quello che avevo, in un periodo lungo ed entusiasmante -ha raccontato De Pellegrin- Ma proprio la consapevolezza di essere all'atto finale mi ha un po' condizionato, per me non ci sarebbe stata un'altra occasione! Ringrazio chi mi ha sostenuto e debbo tantissimo al mio tecnico Renato Demin. Per fortuna in finale le cose

hanno preso la piega giusta, l'ultima freccia mi ha spaccato il cuore, è meraviglioso chiudere la carriera così».



Paralimpiadi Oggi la Minetti De Pellegrin, l'arco d'oro del portabandiera azzurro «Adesso posso ritirarmi» Atletica, argento De Vidi

Le sfide

Vincenzo Di Guida

Settimo e ottavo sigillo per la rappresentativa paralimpica italiana a Londra. La terza medaglia d'oro porta la firma di Oscar De Pellegrin (nella foto al centro). Quarantanove anni di Belluno, per lui una sfilza di primati a cominciare dalle sei paralimpiadi disputate. Arciere (bronzo a Pechino, oro e bronzo a Sydney a squadre, a secco ad Atene) dopo essere stato atleta di tiro a segno (bronzo ad Atlanta e oro a Barcellona) la storia di De Pellegrin è quella di un uomo che a vent'anni, guidando il trattore di famiglia è rimasto vittima di un incidente e bloccato su una sedia a rotelle. «Mi sono avvicinato allo sport tramite un amico - racconta - anche lui in carrozzina, faceva sport e mi ha dato la fiducia necessaria. È cominciata così, proprio per uscir di casa, perché tanti anni fa vedere uno in carrozzina non è come oggi, quindi è stata proprio quella la molla: uscire». Ieri la medaglia più bella, l'oro individuale nell'arco olimpico. Battuto 6-5 il malesiano Sanawi, un amico di tante battaglie in giro per il mondo. Londra gli ha dato tutto: è stato portabandiera azzurro, ha vinto l'oro (manca ancora la gara a squadre) e ora l'addio: «Sono 25 anni che gareggio, ora basta. Mi occuperò d'altro, sempre all'interno dello sport, ma non più da atleta: un agonista deve valutare quand'è il momento di fermarsi».

L'ottava medaglia arriva dall'atletica. La conquista Alvisse De Vidi, secondo

nei 100 metri T51 in 22"60, alle spalle del finlandese Toni Piippanen, oro in 21"72.

Il 46enne atleta di San Biagio di Callata (Trevi- so), alla sesta Paralimpiade, conquista così la sua 13esima medaglia. A 17 anni un tuffo sbagliato lo ha portato sulla sedia a rotelle. Non si è perso d'animo. Per lui, tra nuoto e atletica da Seoul '88 a Londra, sette ori, tre argenti e tre bronzi. Non ha fatto un'edizione dei Giochi senza salire sul podio. Ad Atene ha vinto la maratona e il Coni lo ha inserito tra gli atleti più significativi del secolo. «Le medaglie sono come i figli, sono tutte ben volute». Primato italiano per Emanuela Romano nei 200 misti SM6. Nonostante il tempo di 3'34"09, la napoletana ottiene la nona posizione e non riesce a raggiungere la finale. Dopo quello di Fabrizio Macchi un altro caso di doping azzurro. Dalla selezione è stato escluso il ciclista Pierpaolo Addesi. Bloccato a seguito di un controllo che ha evidenziato parametri fuori norma.

E oggi l'Italia cala un altro dei suoi personaggi celebri: Annalisa Minetti. L'ex miss Italia e vincitrice di Sanremo è tra le favorite dei 1500. Lo scorso maggio ha realizzato il mondiale in 4'50"55.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paralimpiadi di Londra. Da domani in gara i ciclisti azzurri

De Pellegrin corona un sogno d'oro all'ultimo tiro

Sesta paralimpiade, sesta medaglia per il portabandiera Oscar De Pellegrin. Ma è speciale: il suo primo oro individuale nel tiro con l'arco. Un oro a fine carriera. «Lo dedico a mia moglie e mio figlio Marcel, ai quali ho tolto tanto», ha detto. Sempre ieri, Pistorius ha chiesto scusa per aver sollevato dubbi sulle protesi del vincitore dei 200 metri {Sport}

Oro nell'arco a Londra adesso tocca ai ciclisti

PARALIMPIADI Dopo i successi natatori di Cecilia Camellini e l'oro di ieri nel tiro con l'arco di Oscar De Pellegrin, alle Paralimpiadi di Londra da domani sono attesi su strada i fortissimi ciclisti azzurri (fra i quali l'ex pilota Alex Zanardi) per rinfoltire le 7 medaglie che per adesso ci piazzano al 18° posto. «In Italia - sottolinea il ct Mario Valentini - c'è una considerazione nulla per gli atleti disabili. Siamo anni luce indietro rispetto ai Paesi anglosassoni e scandinavi: non sul piano sportivo, dove primeggiamo, ma su quello della consapevolezza. Spero che l'effimera gloria delle medaglie possa contribuire a cambiare le cose». • L.G.

"Doppia fatica"

► **Farroni.** «Lottiamo contro una doppia fatica: ottenere la prestazione e sopportare una sorta di diletantismo dove la gente non considera sport quello che fai». Lo dice il ciclista paralimpico Giorgio Farroni, bronzo a Pechino e Campione del mondo.
 ► **Invisibili.** «In Italia siamo invisibili - spiega - stiamo provando a coinvolgere le nuove generazioni, ragazzi che magari non andranno alle Olimpiadi ma saranno più liberi».



► Bellunese, 49 anni, De Pellegrin è alla sua sesta Paralimpiade. Ha una moglie e un figlio.



► Oscar De Pellegrin.



Paralimpiadi. Il portabandiera azzurro la spunta alla freccia di spareggio, delusione invece per i tennisti italiani

De Pellegrin oro nel tiro con l'arco

Pistorius si scusa con Fonteles, ma è una pace molto 'fredda'

LONDRA — Oscar De Pellegrin ha vinto la medaglia d'oro nel tiro con l'arco alle Paralimpiadi di Londra. Il portabandiera azzurro ha sconfitto in finale il maslesiano Sanawi 6-5.

Si è trattato di una sfida combattuta risolta alla freccia di spareggio. L'arciere bellunese con un triplo 10 al primo set si è subito portato sul 2-0 e forse per un attimo si è illuso che la via per il gradino più alto del podio fosse in discesa dopo aver vinto il secondo set 26-22. Ma il malese Sanawi si aggiudica il terzo set 23-22 portandosi sul 4-2. Il campione azzurro potrebbe piazzare la volée che vale l'oro e invece viene superato dall'avversario 27-28. Si va in parità, 4-4, e nemmeno il quinto set decide il vincitore: 9-9-10 per Oscar, 9-10-9 per l'avversario e il 5-5 pari è servito.

Si decide tutto allo shoot off. Una singola freccia a decidere il destino olimpico. De Pellegrin prende la mira e centra il 9. Sanawi risponde con un 8 e fa partire la festa azzurra. Per De Pellegrin, alla sesta partecipazione paraolimpica, l'ennesimo trionfo di una carriera straordinaria che lo aveva portato in passato a vincere 1 oro e 4 bronzi.

Subito fuori al primo turno, sia in singolare sia in doppio, i campioni italiani di tennis Marco Innocenti e Giuseppe Polidori. «Mi rimane l'emozione dell'ingresso nello stadio olimpico davanti a una folla immensa - dice Innocenti - Ho già dato alla federazione la disponibilità per le Paralimpiadi di Rio de Janeiro».

Prima la sconfitta, poi le polemiche, infine le scuse. Oscar Pistorius, dopo aver perso a sorpresa la finale dei 200 metri con il brasiliano Alan Fonteles e aver ventilato qualcosa di poco chiaro («C'è qualcosa di strano nelle sue protesti», aveva detto Blade runner) si è scusato: «Non voglio oscurare la vittoria di un atleta e desidero scusarmi», ha detto Pistorius.

«Penso che ci sia un problema (sulle protesi, ndr) e accollo con favore l'opportunità che mi è stata data di discutere con il Comitato Paralimpico Internazionale, ma mi rendo conto che sollevare la questione subito dopo la gara è stata una scelta inappropriata. Ho rispetto per Alan e credo nella correttezza dello sport. Io non voglio togliere nulla dalla performance di Alan, è un grande atleta».

Secondo Pistorius, le protesi speciali utilizzate dal brasiliano hanno alzato di 5 centimetri la statura del suo avversario, rendendolo a suo dire più veloce di quanto non fosse prima.

«È una situazione sgradevo-

le - ha detto Fonteles - scar mi passa vicino e non mi parla. Mi sono reso conto che si è chiuso con me, ma io vorrei continuare a essere suo amico. Sono diventato più alto? Ho già detto che le mie protesi sono in regola, questa polemica l'ha fatta Oscar non so con chi».

Pistorius avrà la possibilità di prendersi la rivincita su Alan Fonteles in tre gare di Londra 2012, in cui il sudafricano e il ventenne brasiliano torneranno a misurarsi: 100 e 400 metri T44, staffetta 4x100 T42/T46.



De Pellegrin esulta



Pace 'fredda' tra Fonteles e Pistorius



Arco, David Bianchi (Seri-Art) ancora campione italiano

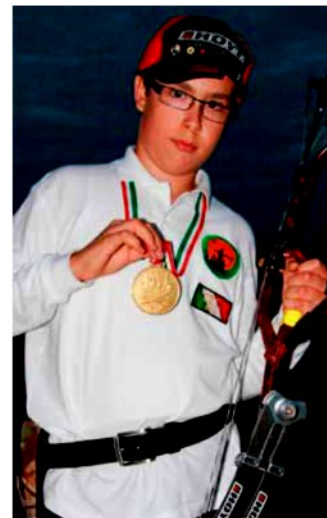
CASTIGLIONE DELLA PRESOLANA (Bg) – **David Bianchi** si è laureato nel fine settimana campione italiano Fiarc (Federazione Italiana Arcieri di Campagna) per la categoria Scout Compound, bissando il titolo vinto nel 2011 nella categoria Cuccioli. Il 14enne arciere cremonese della Seri-Art ancora una volta ha stupito tutti, terminando con un punteggio di 1225 punti, di un punto più alto di quello di **Stefano Chiarelli**, vincitore della categoria superiore Cacciatori. David si è distinto per la sua capacità di valutare le distanze e per lo stile di tiro senza l'ausilio di mirino, mettendo a frutto un'estate di allenamenti da più di 100 frecce scagliate al giorno, anche 'migrando' fuori provincia per trovare i luoghi ideali a fare pratica, vincendo la concorrenza dell'agguerrito avversario **Tommaso Veronese** e diventando campione italiano nella categoria in cui è approdato solo quest'anno.

Sono stati oltre 700 gli arcieri che hanno partecipato al Campionato Italiano, manifestazione organizzata dalle compagnie 04Lake e 04Yote in un'ambientazione fantastica come quella di Castiglione della Presolana. Già nella prima gara, percorso di 24 piazzole nella pineta di Donico, David ha sbalordito tutti con una precisione mil-

limetrica che gli ha fruttato 447 punti; nella seconda prova, di tipo Round 3D e caratterizzata da diversi acquazzoni, Bianchi ha totalizzato 414 punti riuscendo anche a colpire le quattro sagome mobili per due volte al termine di cinque ore di gara e staccando Veronese di 75 punti. Annullata alla dodicesima piazzola la gara Battuta di venerdì per i forti temporali, David ha dovuto dare fondo a tutta la sua abilità nella gara Tracciato, disputata a un'altezza di 2000 metri e con una temperatura di circa sei-sette gradi contro un Veronese senza nulla da perdere: alla fine Bianchi ha totalizzato un punteggio di 364, 14 in più del suo diretto avversario, laureandosi campione italiano con 1225 punti.

Oltre a Bianchi, la Seri-Art ha ottenuto altri ottimi piazzamenti: su tutti il 3° posto di **Sabrina Rota** nella categoria Cacciatori Femmine stile libero, mentre il podio l'ha solo sfiorato **Stefano Finetti** nei Cacciatori Compound, categoria in cui si sono ben piazzati anche **Roberto Mazzocchi** (7°) e **Andrea Perini** (9°). Buon punteggio anche per **Ettore Bonisoli**, 17° nella categoria Cacciatori stile illimitato, soddisfazione anche per **Giancarlo Cremaschini**, 7° nella nuova categoria denominata Arco nudo. (m.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Titolo nella categoria Scout Bronzo per Sabrina Rota 4° posto per Finetti

David Bianchi con la medaglia e a sinistra con i compagni di squadra



CARLAZZO

Lezioni di tiro con l'arco

Sabato, nella riserva Lago di Piano, prenderà il via un corso di tiro con l'arco. Per il primo turno l'orario è dalle 14,30 alle 16; per il secondo dalle 16 alle 17,30. Il costo di adesione è di 80 euro per quattro lezioni; Gli interessati possono telefonare allo 0344/74961. G. RIV.



Paralimpiadi

L'oro del portabandiera De Pellegrin, trionfo e addio

AGNESE ANANASSO

Etre. L'Italia porta a casa un altro oro alle Paralimpiadi di Londra. Un oro che vola sulla freccia scoccata da Oscar De Pellegrin, l'arciere portabandiera azzurro. Una vittoria combattuta a suoni di 10 e di spareggi, con un De Pellegrin che nella finale si è trovato di fronte il malese Hasihin Sanawi. Un osso duro che, nonostante lo svantaggio di due set a zero ha saputo rimontare e arrivare addirittura sul 4-4. Quinto set al fulmicotone ma ancora non decisivo perché concluso con un ulteriore pareggio. Arriva lo shoot off, la freccia che decide. Difficile rimanere contendini e muscoli ementesaldi, quando in palio c'è l'oro e che a quel centro non bisogna pensare. Difficile mandare la testa altrove per ritrovare la calma, quando tutto dice che bisogna stare lì. Eppure De Pellegrin ce la fa e tira, non un tiro perfetto, è un 9, ma tanto basta per superare l'8 del malese. E così, per una virgola Oscar si mette al collo la sua sesta medaglia paralimpica, il suo secondo oro, a cui si aggiungono i quattro bronzi. Sei, come i Giochi a cui ha partecipato e che finiscono qui. L'atleta bellunese ha infatti annunciato il suo ritiro. Una carriera chiusa in bellezza, fatta di tante vittorie, oltre a quella, già ottenuta, sulla vita.

C'è stata una vittoria in questa Paralimpiade che è stata particolarmente discussa e in parte rovinata dalle polemiche. La vittoria è quella nei 200 metri del velocista brasiliano Alan Fonteles, la polemica quella di Oscar Pistorius, a

cui l'essere arrivato secondo, dopo aver fatto il nuovo record del mondo in batteria (21"30, primato della categoria T43, bi-amputati), proprio non è andato giù. Quindi ha ben pensato di sollevare un vespaio sulle protesi del brasiliano: lo renderebbero più alto di 5 centimetri con conseguente vantaggio nella falcata. Ha sollevato il problema davanti alla federazione internazionale paralimpica (Ipc), proprio lui che tanto ha dato da discutere per le sue leve di carbonio. È andato a dire che va rivisto il regolamento. «Le mie protesi sono regolari» ribatte dispiaciuto Fonteles, che quella vittoria se l'è guadagnata sul rettilineo, con un'accelerazione impressionante. Arrivano allora le scuse dal sudafricano per aver inquinato il momento di gloria non suo. «Ho sbagliato il momento» ha detto «stimo Alan e non metto in dubbio le sue qualità di atleta, ma c'è un problema». Scuse a parole ma non di fatto: «Non mi parla più» ha detto il vincitore, appena sceso dal podio. Intanto il comitato fa sapere che ha deciso di riunirsi con lui «dopo che ci avrà presentato le sue domande in modo formale, senza l'emozione dello stadio e di una gara persa». E mentre la rabbia di Pistorius sta ancora sbollendo, per l'Italia da quella stessa pista arriva un'altra medaglia. Ancora una volta un veterano, Alvisè De Vidi, 46 anni, che nei 100 metri di categoria T51, vince l'argento in 22"60, alle spalle del finlandese Toni Piispanen (21.72). È alla sua sesta paralimpiade, 13 le medaglie vinte, di cui sette d'oro. Senza polemiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



De Pellegrin oro nell'arco Romano da record nei 200

LONDRA. È di Oscar De Pellegrin il terzo oro dell'Italia alle Paralimpiadi di Londra. Il portabandiera azzurro non ha tradito le aspettative e ha riconfermato il suo titolo paralimpico nell'arco individuale, imponendosi solo nel finale per 133-128 su Hasihin Sanawi, 29enne della Malesia. La napoletana Emanuela Romano, invece ha migliorato il record italiano dei 200 misti SM6 ma la prestazione non l'è valsa l'accesso in finale.



PARALIMPIADI: ALTRE DUE MEDAGLIE PER L'ITALIA

ARCO D'ORO PER L'AZZURRO DE PELLEGRIN
E DE VIDI VINCE L'ARGENTO NEI 100 METRI

••• IL TERZO oro dell'Italia alle Paralimpiadi di Londra arriva grazie a Oscar De Pellegrin. Il portabandiera azzurro sale sul gradino più alto del podio nella gara di tiro con l'arco, sconfiggendo in finale il malese Sanawi per 6-5. Si è trattato di una sfida molto combattuta, risolta alla freccia di spareggio. L'arciere bellunese era avanti prima di

subire la rimonta del rivale. Sul 5-5 si decide tutto allo shoot off. De Pellegrin prende la mira e centra il 9. Sanawi risponde con un 8 e fa partire la festa azzurra. In serata argento per il 46enne Alvisè De Vidi nei 100 metri categoria T51. L'oro è andato al finlandese Piispänen, mentre il bronzo se lo è aggiudicato l'algerino Berrahal.



PARALIMPIADI: IERI ORO A DE PELLEGRIN



L'AZZURRO OSCAR DE PELLEGRIN, IERI ALLE PARALIMPIADI ORO NEL TIRO CON L'ARCO

Floreno e Trigilia a caccia del podio

LONDRA. Oscar De Pellegrin ha vinto la medaglia d'oro nel tiro con l'arco alle Paralimpiadi di Londra. Il portabandiera azzurro ha sconfitto in finale il malesiano Sanawi 6-5. Si è trattato di una sfida combattuta risolta alla freccia di spareggio. L'arciere bellunese con un triplo 10 al primo set si è subito portato sul 2-0 e forse per un attimo si è illuso che la via per il gradino più alto del podio fosse in discesa dopo aver vinto il secondo set 26-22. Ma il malese Sanawi si aggiudica il terzo set 23-22 portandosi sul 4-2. Il campione azzurro potrebbe piazzare la volée che vale l'oro e invece viene superato dall'avversario 27-28. Si va in parità, 4-4, e nemmeno il quinto set decide il vincitore: 9-9-10 per Oscar, 9-10-9 per l'avversario e il 5-5 pari è servito. Si decide tutto allo shoot off e De Pellegrin prende la mira e centra il 9. Sanawi risponde con un 8 e fa partire la festa azzurra. Per De Pellegrin, 6ª partecipazione paraolimpica (1 oro e 4 bronzi) l'ennesimo trionfo di una carriera straordinaria.

E oggi nel tiro con l'arco punta al podio la siciliana Veronica Florenom classe 1981, trapanese di Erice, che ha già compiuto una vera impresa nella categoria Ar W2 battendo 6-2 la coreana Hee Sook Ko nei preliminari. E la Floreno, argento nell'arco olimpico a squadre agli Europei di Vichy 2010 in Francia, oggi sarà impegnata in semifinali nell'olimpico W1/W2, dopo che nei quarti aveva battuto nettamente (6-2) la turca Hatice Bayar. Oggi in semifinale, troverà nella corsa al podio la ceca Zahara Nemati.

Dal tiro con l'arco alla scherma con il via alle gare con il gruppo azzurro a caccia di medaglie, in testa la siracusana Loredana Trigilia, che ha già partecipato a tre edizioni dei Giochi (Sydney 2000, Atene 2004 e Pechino 2008) e arriva a Londra con l'argento a squadre nella sciabola vinto ai Mondiali di Catania 2011. La Trigilia entrerà in gara oggi nelle eliminatorie del fioretto donne e avrà di fronte la cinese di Macao In Lao.

Dalla scherma all'atletica dove prima c'è stata la sconfitta, poi le polemiche, infine le scuse. Oscar Pistorius, dopo aver perso a sorpresa la finale dei 200 con il brasiliano Alan Fonteles ed aver ventilato qualcosa di poco chiaro ("c'è qualcosa di strano nelle sue protesi", aveva detto Blade runner) si è scusato pubblicamente: "Non voglio in questo momento oscurare la vittoria di un atleta e desidero scusarmi".



PARALIMPIADI

DE PELLEGRIN, ARCO D'ORO. DELUDE IL TENNIS

UN TRIONFO che sembrava facile, una rimonta che sembrava un incubo, infine una freccia per decidere tutto: e con quella freccia Oscar De Pellegrin ha centrato la medaglia d'oro, la sua seconda nel tiro con l'arco alle Paralimpiadi, dopo quella a squadre a Sydney 2000. L'arciere bellunese con un triplo 10 al primo set si è subito portato sul 2-0 e ha vinto anche il secondo 26-22. Ma il malese Sanawi si è aggiudicato il terzo e il quarto, portandosi sul 4-4. Nemmeno il quinto set è servito a decide il vincitore, 9-9-10 per De Pellegrin, 9-10-9 per Sanawi, e così si è arrivati allo shoot off. Un solo tiro per assegnare l'oro: De Pellegrin prende la mira e centra il 9, Sanawi risponde con un 8 e la festa azzurra comincia. Nessuna festa, invece, per i tennisti. Anzi, i campioni italiani di tennis in carrozzina (categoria quad) Marco Innocenti e Giuseppe Polidori sono usciti al primo turno sia in singolare sia in doppio. Nel singolare Innocenti, numero 1 in Italia e 10 nel mondo, ha perso 6-3 6-4 dallo statunitense Bryan Barter, mentre Polidori ha ceduto 6-3 6-2 all'israeliano Boaz Kramer. I due azzurri, tesserati per il Gruppo sportivo Unità Spinale di Firenze, hanno perso anche il primo turno di doppio dopo due ore di gioco contro i giapponesi Kawano e Moroishi (6-3 7-6).

